

FESTIVAL DELLA PARTECIPAZIONE

L'AQUILA, 8 LUGLIO 2016

ORE 17.00/19.00

Ridotto del Teatro Comunale

"CHI COME NOI"

SPETTACOLO TEATRALE- Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione di Rebibbia

"NOI E LORO"

Incontro-dibattito sulla giustizia riparativa

INIZIATIVA PROMOSSA DA CITTADINANZATTIVA E DALLA COMPAGNIA TEATRALE "STABILE ASSAI"
DELLA CASA DI RECLUSIONE DI ROMA-REBIBBIA

L'iniziativa è dedicata ai temi della detenzione in carcere della giustizia riparativa e sarà articolata in due momenti: la rappresentazione teatrale **"Chi come noi"**, che affronta il tema della detenzione, messa in scena dalla compagnia "Stabile Assai", con una modalità interattiva che prevede il coinvolgimento diretto del pubblico in alcune scene; **"Noi e loro"**, un incontro-dibattito aperto sul tema della giustizia riparativa, con la testimonianza di detenuti e l'intervento di esperti. L'iniziativa si colloca nel contesto del **protocollo di collaborazione sottoscritto a dicembre 2015 tra Cittadinanzattiva e la Direzione della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia**, che prevede il coinvolgimento della compagnia teatrale "Stabile Assai" nelle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e di promozione della cultura dei diritti umani, sviluppate da Cittadinanzattiva attraverso la rete **Giustizia per i Diritti**.

LO SPETTACOLO

"CHI COME NOI"

Adattamento teatrale di Antonio Turco in collaborazione con Patrizia Spagnoli. Scenografia di Angelo Calabria, Paolo Mastrorosato e Mimmo Miceli. Aiuto regia di Cosimo Rega.

"CHI COME NOI" si propone come un omaggio ai poeti e agli scrittori della "Beat Generation", che, nata come espressione di "poetica underground", ha rappresentato molto più che una moda letteraria, contribuendo a modificare le regole di una società rigida come quella americana del periodo maccartista.

L'omaggio a questi autori nasce dalla volontà di contribuire alla conoscenza di un gruppo di artisti pieni di energia che hanno vissuto l'esperienza della dipendenza da droghe ed alcool per buona parte della loro esistenza. L'arte e la cultura li hanno aiutati, "come per noi" (il riferimento è agli artisti della compagnia), a superare le difficoltà delle crisi esistenziali, dell'angoscia, dell'ansia, delle nevrosi occulte la cui risposta è stata spesso quella di rifugiarsi nell'assunzione di lsd, di allucinogeni e poi di eroina.

La maggior parte di loro ha avuto a che fare, inevitabilmente, con il carcere e da questo incontro sono nate pagine sublimi sul senso della "vita in catene".

Al tempo stesso il riferimento all'amore di Pasolini verso i "ragazzi di vita" o all'interesse verso gli ultimi di Jean Genet completano il quadro di una performance **basata su monologhi e quadri scenici in cui avrà spazio l'interazione con il pubblico chiamato a leggere alcuni dei brani più belli della poetica contemporanea e a disegnare, con il proprio corpo, figure di danza in sintonia con la musica dal vivo.**

Un incontro dove "Urlo" di Allen Ginsberg, si coniugherà con il "Pasto nudo" di Kerouac , con "prigioniero delle stelle" di Jack London e con le "pagine corsare" di Pasolini. Un incontro che sarà sottolineato da una splendida colonna sonora che farà omaggio a Jim Morrison, al gospel, a Bob Dylan, a Bob Marley e alla cultura rasta ed a Jimmy Hendrix.

La struttura dello spettacolo sarà inoltre valorizzata da video ed immagini retro che favoriranno l'interazione emotiva con i personaggi .

"NOI E LORO" : DIALOGO SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA con la partecipazione degli attori della compagnia e di esperti in tema di giustizia riparativa.

Intervengono: Cosimo Rega e Mimmo Miceli, compagnia Stabile Assai

Carla Ciavarella, Direttrice Ufficio I della DG formazione del DAP, già direttrice della casa di reclusione di Tempio Pausania

Antonio Gaudio, Segretario Generale Cittadinanzattiva

Laura Liberto, coordinatrice nazionale Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva

Patrizia Patrizi, docente ordinario di psicologia sociale e giuridica presso il Dipartimento Scienze Sociali dell'Università di Sassari

Patrizia Spagnoli, criminologa e teatroterapeuta presso la casa di reclusione di Spoleto

Antonio Turco, direttore area pedagogica e responsabile attività culturali presso la casa di reclusione di Roma Rebibbia.

BREVE STORIA DELLA COMPAGNIA "STABILE ASSAI"

La Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma è il più antico gruppo teatrale operante all'interno del contesto penitenziario italiano. Il suo esordio risale a luglio 1982 con la sua partecipazione al festival di Spoleto. Questa storia trentennale ha consentito alla Compagnia, formata da detenuti e da detenuti semiliberi che fruiscono di misure premiali, oltre che da operatori carcerari e da musicisti professionisti, di esibirsi nei maggiori teatri italiani.

La Compagnia si caratterizza per la stesura di testi del tutto inediti, dedicati ai grandi temi dell'emarginazione, come l'ergastolo ("Fine pena mai"), la follia ("Nella testa un campanello"), la questione meridionale ("Carmine Crocco"), la integrazione interetnica ("Nessun fiore a Bamako"). Nell'ultimo triennio ha messo in scena rappresentazioni sulla storia criminale del nostro Paese nel periodo 1977-1992, con spettacoli dedicati alla Banda della Magliana ("Roma, la capitale"), al periodo post cutoliano a Napoli ("Nascett'n'miezz o mare), alla morte di Pier Paolo Pasolini ("Ma che razza di città"). Gli spettacoli sono stati messi in scena, in anteprima nazionale, al Teatro Parioli che ha ospitato negli ultimi 6 anni la Compagnia, nella programmazione ufficiale.

E' da evidenziare che la Compagnia si è esibita, unico caso in Italia, nel giugno del 2009, all'interno della Camera dei Deputati alla presenza del Presidente della Camera On. Gianfranco Fini, del Presidente della Commissione Giustizia del Senato On. Giulia Buongiorno e del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Presidente Franco Ionta. Nel dicembre 2010 si è esibita nell'Auditorium della Casa Madre del Mutilato di Guerra di Piazza Adriana, in uno spettacolo voluto dai vertici del Tribunale di Sorveglianza di Roma e da parlamentari. Di particolare rilievo, inoltre, è l'attribuzione della medaglia del Capo dello Stato alla Compagnia per la valenza sociale della sua attività teatrale. Il 30 giugno del 2011 la Compagnia ha vinto il prestigioso "Premio Troisi". Il 14 dicembre 2011 è stata, inoltre, ospite del Sindaco Alemanno nella sala della Protomoteca, con lo spettacolo dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, "Una canzone per l'Italia". Lo stesso spettacolo è stato rappresentato all'Università di Sassari in occasione del 450° anniversario della fondazione. Nel maggio del 2012 la Compagnia ha messo in scena "L'ultima canzone", uno spettacolo dedicato a Osvaldo Pugliese, uno dei maestri argentini più importanti della storia del tango, spesso in carcere durante l'epoca peronista. L'opera è stata rappresentata dapprima al Teatro Golden di fronte ad esponenti dell'Ambasciata Argentina in Italia.

La Compagnia, per la stagione 2014 ha messo in scena lo spettacolo dal titolo "LA FINE ALL'ALBA" che è stato esibito in prima nazionale dal 25 al 28 aprile al Teatro Golden .

Dopo il successo di “La fine all’alba”, esibito 19 volte fuori dal carcere, la Compagnia ha messo in scena per la stagione 2015 due spettacoli: “La verità nell’ombra” tratto dal libro di Patrizio Pacioni e dedicato alla ricostruzione della strage di Portella delle Ginestre e alla morte di salvatore Giuliano e Gaspare Pisciotta e “Un amore bandito”, dedicato alla storia del brigantaggio nell’Italia postunitaria.

Lo spettacolo “la verità nell’ombra” è stato esibito nel marzo del 2016 a Roma, nell’ambito della prima iniziativa di implementazione del protocollo di collaborazione con Cittadinanzattiva, dedicata al tema dell’introduzione del reato di tortura in Italia, cui ha partecipato il prof. Mauro Palma, garante nazionale per i diritti dei detenuti.

Per il 2016, infine, è in programmazione lo spettacolo “19+1”, sulla sparizione del cargo italiano “Hedia” al largo delle coste tunisine avvenuto in circostanze misteriose nel 1962.